

mercoledì 21 e giovedì 22 settembre 2016 - ore 21

DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES

(Le Tout Nouveau Testament) **Regia:** Jaco Van Dormael - **Sceneggiatura:** J. Van Dormael, *Thomas Gunzig* - **Fotografia:** Christophe Beaucarne - **Montaggio:** Hervé de Luze - **Interpreti:** Pili Groyne, Benoît Poelvoorde, Catherine Deneuve, François Damiens, Yolande Moreau - Lussemburgo/Francia/Belgio 2015, 113', I Wonder Pictures.

Dio vive a Bruxelles con una moglie timorosa e una figlia ribelle. Il figlio, più celebre di lui, è fuggito molti anni prima per conoscere gli uomini più da vicino. Egoista e bisbetico, Dio governa il mondo da un personal computer facendo il bello e il cattivo tempo sugli uomini. La sua secondogenita Ea, una bambina di 11 anni, decisa a seguire le orme del fratello, infila la via del mondo, recluta sei apostoli e si prepara a combattere l'ira di Dio, a cui ha manomesso il computer e di cui ha denunciato il sadismo, spedendo agli uomini via sms la data del loro decesso.

“Purtroppo” per atei e agnostici, Dio esiste e vive non troppo da lontano da noi, a Bruxelles. Purtroppo però anche per i credenti, Dio è antipatico e crudele. Scaturisce da queste premesse l'approccio al “divino” del belga Jaco Van Dormael che con il co-sceneggiatore Thomas Gunzig è partito proprio dall'asserzione dell'esistenza di Dio, per sviluppare uno dei film più originali e positivamente folli degli ultimi anni. Sì perché Van Dormael sfrutta figure ed elementi del Cristianesimo non tanto per dissacrare o scioccare (o almeno, non più di tanto), quanto piuttosto per portare avanti una bellissima riflessione su quello che significa vivere, e amare. (...) Jaco Van Dormael conferma il suo talento visivo e narrativo, regalandoci una fiaba surreale e grottesca con scene ironiche e ilari da una parte (straordinario Benoît Poelvoorde), e piccoli tasselli di poesia dall'altra, in cui il muro della quarta parete si abbatte con discorsi diretti alla macchina da presa, e attimi di lirismo puro si aprono agli occhi dello spettatore, come la danza di una mano perduta o la direzione d'orchestra di un coro di uccelli migratori. Un film che forse potrà un po' infastidire qualcuno, ma che non potrà non sollevare anche importanti interrogativi personali. (Giorgia Lo Iacono, seesound.it)

Esilarante, malinconico e poetico, viva il Belgio che ogni tanto ci regala chicche come questa. (...) Una commedia laica che vuole affrontare il tema della religione, ma anche della famiglia in modo molto sincero, a tratti scorretto ma privo di pregiudizi o voglia di insegnare qualcosa. *Dio esiste e vive a Bruxelles* oltre a una idea geniale di base, riesce a incanalare sei storie apparentemente indipendenti che però raccontano un po' la storia di noi uomini nel rapporto con la morte. Cosa faresti se scopriassi quanto tempo ti resta da vivere? Il pubblico si troverà davanti situazioni paradossali, come Catherine Deneuve che lascerà il marito per un gorilla, estremizzazione del malessere umano. Davanti a troppi film dove la donna è succube del marito che lavora troppo e tradisce, è divertente vederne uno dove dall'uomo vile e privo di sentimenti, si passa direttamente al romantico gorilla. Ea non si sofferma solo ad ascoltare queste storie, ma con l'ingenua dolcezza di una bambina, regalerà loro una canzone e un sogno. Il film intermezza momenti esilaranti e scorretti, con una narrazione registica mai banale e portatrice di un romanticismo nuovo e accattivante. Anche il finale è all'altezza del film, dopotutto dove non può Dio, tocca lasciare tutto a una... dEA. (Marta Leggio, www.cinemamente.com)